



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V – TERRITORIO

SEDUTA PUBBLICA DEL 06 APRILE 2017

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Malatesta Gianpaolo.

Svolge le funzioni di Segretaria la Signora Gallingani Luana.

Ha redatto il verbale I.S.P. s.r.l.

Alle ore 14:37 sono presenti i Commissari:

5	Anzalone Stefano
6	Balleari Stefano
7	Baroni Mario
11	Boccaccio Andrea
14	Caratozzolo Salvatore
13	Chessa Leonardo
12	De Benedictis Francesco
9	De Pietro Stefano
15	Grillo Guido
8	Malatesta Gianpaolo
2	Musso Enrico
3	Nicolella Clizia
10	Pastorino Gian Piero
4	Putti Paolo
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bruno Antonio Carmelo
2	Burlando Emanuela
3	Mazzei Salvatore
4	Repetto Paolo Pietro
5	Villa Claudio

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Dott.ssa Carla Pedrazzi (S. O. I.); Dott. Mauro Tallero (S. O. I.); Arch. Silvia Capurro (Urbanistica); Arch. Anna Chiara Succi (Urbanistica).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta e pone in discussione il seguente ordine del giorno:

Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 78 del 13/03/2017

Proposta n. 21 del 16/03/2017

Adozione degli atti inerenti l'accordo di pianificazione tra la Regione Liguria, Comune di Genova e le autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale – Porto di Genova, ai sensi dell'art. 57 della L.R. n.36/1997 e s.m. e i., ai fini dell'adeguamento della strumentazione urbanistica regionale e comunale inerente l'area di intervento n.8 – Cantieri aeronautici – del PTC- IP- ACL, distretto n.7 – Piaggio aeroporto – del vigente PUC.

MALATESTA – PRESIDENTE

Procediamo con l'illustrazione della delibera. La parola al Vicesindaco.

ASSESSORE BERNINI

Si tratta di una pratica di grande importanza che ha avuto alle spalle un processo di condivisione con l'autorità portuale di Savona – Genova e con la Regione Liguria.

Quando affermo che è inopportuno utilizzare le norme urbanistiche per regolare questioni che riguardano politiche industriali e commerciali, spesso faccio riferimento ad esperienze simili a questa. Il piano regionale riportata, per i capannoni che ospitavano in passato le industrie aeronautiche Piaggio, una limitazione urbanistica all'utilizzo che legava l'area all'industria aeronautica. Questo perché si pensava che in questo modo si potesse tranquillizzare, la componente sindacale in particolare, sul fatto che non si sarebbe mai mossa da lì l'attività industriale della Piaggio. Come ben sapete oggi l'unica attività che rimane nell'area aeroportuale sestrese è quella legata ai service, che però si svolge dentro gli hangar, perché riguarda la politica di manutenzione ordinaria e straordinaria dei motori degli aerei.

I capannoni sono vuoti, c'è una quantità di operai della Piaggio con elevate capacità lavorative – pari a 58 unità – che sono in cassa integrazione e l'azienda, ormai trasferitasi nell'albenganese, dichiara di avere un'ottantina di esuberanti.

Per fortuna ci sono attività produttive che hanno interesse a trasferirsi in questi stabilimenti che potrebbero, nel giro di uno o due anni, procedere ad un'assunzione di un numero di lavoratori della Piaggio, coerente con la tipologia di attività che verrebbero fatte, che si avvicina proprio alle 50 unità che sono oggi in cassa integrazione e quindi potrebbe dare una prospettiva positiva.

Abbiamo fatto partire questo percorso di adeguamento della pianificazione urbanistica per trasformare questa dicitura da aeronautica ad industria ad alta tecnologia. La discussione all'inizio ha comportato una scelta netta per la tipologia di presenza, restringendo il campo essenzialmente proprio all'attività industriale, onde si potesse evitare – già nella pianificazione di dettaglio – la possibilità di inserire dentro il commerciale o la logistica, perché si tratta di attività che avrebbero una minore capacità di assorbimento dei lavoratori e poi una location come quella con la tipologia di collegamento con la ferrovia, con l'autostrada, con l'aeroporto, arrivare ad inserire tali attività ci sembrava uno spreco di risorsa importante come quella delle aree industriali del nostro territorio.

Di conseguenza l'accordo Regione – Autorità portuale ha portato a condividere una scelta di indirizzo ben definito che lascia soltanto spazio all'insediamento dell'industria ad alta tecnologia.

A latere di questa, che essenzialmente è la scelta che dobbiamo fare con la sottoscrizione dell'accordo insieme con Regione e Autorità portuale, ci sono stati sempre degli incontri con il sindacato che hanno affrontato nel dettaglio alcune questioni emergenti, che sono essenzialmente il fatto che la proprietà dell'area non è tutta di autorità portuale, perché c'è una porzione – quella più vicina alla ferrovia – di entrambi i capannoni che è di Piaggio stessa. Di conseguenza gli impegni assunti in questo caso dall'Autorità portuale sono:

- agevolare, per coloro che avranno la concessione sull'area demaniale, la possibilità di acquisire e comprarsi la parte di Piaggio, per unificare tutto il capannone anche perché nel locale non c'è una divisione reale tra la proprietà di demanio e quella privata;
- procedere alla locazione da parte dell'Autorità portuale delle aree di proprietà Piaggio e trasferire allo stesso costo agli assegnatari della parte pubblica, anche la parte locata ai privati.

Questo consentirebbe di realizzare in quell'area un insediamento produttivo di grande interesse, soprattutto perché, avendo scelto di inserire dentro soltanto attività di alta tecnologia, è possibile pensare ad una collocazione di una classe operaia di Piaggio che ha elevate capacità tecnologiche e di conseguenza può essere facilmente impiegata in questo tipo di attività.

L'altra cosa positiva è che ci sono già numerose domande di aziende ad alta tecnologia interessate al trasferimento e nel bando l'accordo che è stato concluso tra Regione, Comune e Autorità portuale è proprio quello che verrà inserito come fattore di priorità, il numero dei dipendenti Piaggio che potranno essere impiegati dentro la nuova attività.

Alcune di queste attività che hanno fatto domanda, sono già presenti sul territorio genovese e da tempo avevano richiesto di potersi espandere, ma i limiti delle aree stesse in cui erano inserite o le limitazioni di carattere urbanistico legate a presenze autostradali o di altre infrastrutture, hanno nel passato impedito un ampliamento. Essendo aziende che hanno un fatturato soprattutto legato al mercato estero in espansione, hanno bisogno di avere ulteriori spazi e questi comporteranno l'assunzione di nuovo personale per poter rispondere alle esigenze di incremento dell'attività produttiva.

Tutte queste attività non comportano un'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti, perché alta tecnologia compatibile con il fatto che intorno ci siano anche presenze di carattere residenziale.

Prima di arrivare alla conclusione dell'accordo abbiamo avuto un incontro con gli abitanti immediatamente vicini al capannone Piaggio per informarli ed avere una serie di dettagli conoscitivi, ma soprattutto conoscere il parere, che è stato espresso in termini positivi nel corso dell'incontro. Anche il Municipio ha comunicato il parere favorevole all'unanimità rilasciato ieri pomeriggio alle 14.30.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Nella parte dispositiva si fa riferimento ai documenti allegati e a parti integranti della decisione, atti che sono la relazione urbanistica istruttoria e l'accordo fatto con l'Autorità portuale.

Ho bisogno di avere l'indicazione della pagina, se mi facilitate l'individuazione di dove sta scritto quello che l'Assessore ha testé detto, mi aiutate nella comprensione della documentazione, poi me lo vado a leggere da solo.

NICOLELLA – LISTA MARCO DORIA

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Avrei bisogno di un chiarimento.

Premetto che va bene, il destino industriale dell'area Piaggio purtroppo è andato e quello che sembrava profilarsi come un polo tecnologico degli Erzelli purtroppo è scappato altrove. Ora con la collocazione di un'industria di alta valenza tecnica prendiamo l'occasione per sfruttare un'area dismessa un po' in alternativa.

Mi sembra che il profilo di concentrazione dei saperi industriali e tecnologici nell'area degli Erzelli sia difficile da realizzare anche per questioni di accessibilità. Innegabilmente la zona in oggetto è un'area cardine per gli scambi aeroportuali e ferroviari e proprio su questo volevo un chiarimento.

Dalla documentazione allegata si fa cenno al potenziamento del raccordo della mobilità su ferro a servizio della ferrovia, quindi la notizia è che il nodo ferroviario di Genova vive, avanza. È buono a sapersi che qui si vedrà uno snodo. Volevo, se si può, avere anche un'illustrazione dell'aspetto di integrazione della mobilità a servizio dell'aeroporto. Grazie.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

La consigliera Nicolella ha esordito dicendo che va bene. Io probabilmente sono uno di quelli che vede il bicchiere mezzo vuoto, perché dico che va male.

Mentre la politica industriale della Regione Liguria spingeva convintamente per fare il polo degli Erzelli, smantellava quello della Piaggio di Sestri Ponente, come se fossero due mani di cui una non sa cosa fa l'altra. Questa è una cosa che abbiamo visto con i nostri occhi in questi ultimi cinque anni. Non va bene. La politica industriale della Regione Liguria ha fatto sorgere uno stabilimento Piaggio a Villanova di Albenga quando questa industria aveva già difficoltà a vendere gli aerei.

È evidente che non era una misura espansionistica di un'attività, ma alternativa.

Nella delibera mi farò carico di mettere un emendamento per ringraziare la politica industriale della Regione e di contraltare anche del Comune, perché è sul nostro territorio.

Non faccio altro che riconoscere all'assessore Bernini che finalmente, dopo tanto battere ed insistere, un'area industriale non diventa commerciale. All'ultimo minuto anche il Vicesindaco si è convertito alla politica ed alle idee che questa parte politica ha sempre detto e che era scritta del programma. Questo glielo riconosciamo.

Sono ancora molto preoccupato del fatto dei lavoratori Piaggio. Avrei preferito che durante la presentazione di questa modifica urbanistica, ci fosse stato anche un piano un po' più serio e con i piedi ben piantati a terra delle aziende che hanno intenzione, con nomi e cognomi, di stilare progetti industriali ed impegni per l'occupazione.

Va bene che verrà data precedenza a chi assorbe i lavoratori in eccesso della Piaggio, però sono promesse e propositi. Mi sarei aspettato di pari passo in allegato un progetto industriale delle aziende che si presume vadano in quella direzione con degli impegni sulla ricollocazione dei lavoratori.

VILLA – P. D.

Grazie. Sono d'accordo con la consigliera Nicolella.

Rispetto ad una proposta di questo tipo ricordo ad alcuni colleghi che Genova è sempre stata amministrata da noi e anche quando ero in Provincia con il consigliere Pastorino si parlava di queste cose. Ognuno di noi si deve assumere la parte di eventuali responsabilità che ha avuto o meno.

Al di là di questo credo che questa sia un'occasione da non perdere. Ho letto un po' la delibera, la condivido mi preoccupa però l'impatto che potrebbe avere questo tipo di attività sul territorio circostante. È legittimo da parte mia chiedere quali saranno le mobilità nuove

che si verranno ad utilizzare e se sono compatibili o meno con la cittadinanza. Quella è una zona che già operava in un tessuto industriale, auspico che ci sia un movimento di mezzi, di persone, tale da porci questo problema nel chiederci di realizzare accessi idonei e servizi consentiti all'area. Aggiungerei questo a ciò che ha già detto la consigliera Nicolella.

I metri quadrati dell'area rimangono gli stessi? Sono confermati i 47.000 metri quadrati per gli edifici produttivi? L'ho letto qui, ma non ricordavo se prima, quando già si parlava di mantenere Piaggio lì, si parlava di area di edifici produttivi di 47.000 metri quadrati.

Volevo chiedere una cosa all'Assessore, solo per il procedimento. Questa proposta la dovremo trasferire al Consiglio per l'approvazione e non ci saranno altri passaggi, tramite questo nostro parere, di tipo urbanistico?

BRUNO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Ad integrazione di ciò che è stato detto dal collega Pastorino penso che nella delibera debba essere richiamato l'accordo firmato al MISE nel 2014 con gli impegni assunti e così via.

ASSESSORE BERNINI

Gli uffici danno risposte di dettaglio su dove trovare le argomentazioni.

Forse non mi sono spiegato bene. Noi stiamo per esprimere un parere su un progetto edilizio, bensì sulla variazione di destinazione d'uso di un'area rispetto a ciò che nel lontano 1992 è stato scritto sul PTCP. Per ricordare a Pastorino che non abbiamo parlando dell'Amministrazione Regionale di oggi, ma di quella del secolo scorso che ha espresso queste limitazioni.

Il compito che abbiamo è liberare dai legami con accordi di programma una normativa che dovrebbe essere utilizzabile sempre e comunque per una finalità che è quella di mantenere su un territorio un'attività di tipo produttivo.

È già stato fatto un percorso di partecipazione con gli abitanti della zona circostante e di presentazione a grandi linee del progetto. Era nata da parte dei cittadini la preoccupazione che derivava proprio dall'aver letto sui giornali che Sogegross era interessata a mettere lì il centro di vendita per i commercianti, che Spinelli voleva comparsi l'area per metterci container, quindi volevano la certezza che la destinazione d'uso fosse ancora una volta compatibile con la presenza di un traffico aeroportuale, destinato ad un centro strategico per la città, ma con la vicinanza di attività di carattere cantieristico navale e con delle residenze.

Proprio per questo è stato presentato loro il percorso che è stato accolto positivamente, perché nessuno ha pensato di escludere delle attività di alta tecnologia.

Rispetto alla connessione con Erzelli, l'argomento è stato discusso proprio ieri pomeriggio nel Consiglio di Municipio del Medio Ponente in presenza di GHT e dell'Università di Genova. La relazione tra l'area ai piedi della collina e la realizzazione al suo apice sono uno degli elementi su cui è sempre stata fatta la scommessa per il trasferimento agli Erzelli: il fatto di trasferire a Ponente finalmente anche la parte preparatoria della ricerca di una manifattura ad alta tecnologia che poi si deve sviluppare nei luoghi dove il layout è possibile. Per alcune macchine a controllo numerico, per alcuni interventi di carattere industriale, non puoi avere 200 metri quadrati di base, ma devi averne mille.

Di conseguenza, per quel tipo di esercizio, strettamente connesso a quell'attività di sviluppo fatta in cima alla collina, è giusto che sia situata più in basso dove c'è la ferrovia, l'autostrada ed una logistica delle disponibilità in termini geometriche di aree di tipo diverso. Questo è il continuare su quel percorso ed inverarlo finalmente dando questa connessione reale tra attività di ricerca ed applicazione della stessa.

Già adesso temporaneamente è insediata in quell'area con un affitto, una concessione limitata che scadrà nel prossimo mese di giugno, un'attività produttiva che produce rotor per le pale eoliche e per altri sistemi di produzione di energia attraverso fonti rinnovabili. È un'azienda che ha una elevata quota di esportazione del prodotto che non occuperebbe tutto il capannone, ma necessita di relazioni forti con altre attività dello stesso tipo presenti nel territorio genovese e hanno bisogno di questa attività espansiva, quindi di raddoppiare le loro presenze.

Questo consentirebbe di avere un'opportunità di utilizzo di un personale che è quello della Piaggio che, per le sue caratteristiche, o lavora in realtà produttive dove è richiesto un certo livello di competenza, oppure tendenzialmente appena può se ne va fuori dalla città di Genova per trovare occupazione in quei luoghi dove ancora esiste questo tipo di domanda.

L'accordo che è stato raggiunto in sede di Autorità portuale alla presenza del Sindacato e delle istituzioni è l'unico possibile da un punto di vista della legittimità nel senso che non può essere applicato, nel caso delle concessioni in locazione, una clausola di salvaguardia tipo quella che si può utilizzare per le mense del Comune, ma è possibile inserire una clausola premiante che dice chiaramente che vince chi dimostra di poter assumere il maggior numero di lavoratori. Questa è l'unica garanzia che possiamo introdurre dentro questo tipo di processo che è quello della concessione. Non è scritto nella parte urbanistica semplicemente perché questo è un accordo che non riguarda più Regione e Comune, ma diventa l'indicazione che è stata data da Regione e Comune e che è stata acquisita dall'Autorità portuale e manifestata dal Sindacato per cui è lei stessa che si impegna in gara a scrivere ciò.

Poiché ha riconosciuto ed assunto questo impegno di fronte a tutte le organizzazioni sindacali, sarà quello che in qualche modo noi imporremo che venga rispettato nel momento in cui inizia questa locazione.

L'altra possibilità è di lasciare le cose come sono adesso e di attendere che il mondo cambi in altro modo.

La scelta ci sembra forte, soprattutto per la disponibilità immediata dimostrata dall'Autorità portuale a scegliere il percorso più tutelante per i lavoratori stessi e farlo di fronte al Sindacato che ha riconosciuto che quello era l'iter più tutelante per i lavoratori di cui stavamo discutendo.

Poi, se le scelte di trasferimento ad Albenga dello stabilimento Piaggio sono state errate non è un atto urbanistico che consente di ristabilire un vulnus rispetto alle nostre attività produttive genovesi, ma è qualcosa che di fronte ad un fallimento di un percorso di un'azienda – che è antichissima di tradizione in quel territorio lì – offre la possibilità di insediare un qualcosa che sfrutti le stesse competenze per offrirsi in un mercato che oggi vede la presenza di nostre aziende di dimensioni ridotte che avrebbero bisogno di crescere in una posizione di grande capacità di penetrazione nei mercati internazionali.

O sfruttiamo questo o la scommessa di riportare Genova ad avere una sua capacità di produzione industriale che si affianchi alla portualità ed al turismo, la perderemo definitivamente.

A conclusione. So che è apparso un articolo strano sulla stampa locale rispetto al nodo di Genova, ma non è cambiato molto, anzi credo che giovedì prossimo ci sarà un incontro con i Sindacati e con gli enti locali in sede di Prefettura per continuare un percorso già iniziato con i lavoratori del consorzio Eureka. Questo è chiaramente in fallimento, già da tempo Italfer sta rivedendo la progettazione per andare a rimettere in gara il nodo di Genova, dividendo questa volta il nodo in due avvisi distinti, uno che riguarda le opere gallerie e murature ed uno che riguarda la parte impiantistica e rotabile.

Però già in questa sala in qualche occasione si è parlato del fatto che una parte dei lavori che dovevano essere del nodo sono stati espunti rispetto al nodo stesso e riassegnati in

accordo con il consorzio Eureka ad altre realtà. Si pensi ad alcune lavorazioni al Campasso per il parco merci che sono passate ad una gestione diversa proprio per evitare che il fallimento rallentasse completamente. Il nodo ha subito un rallentamento per un dissesto di alcune realtà storicamente considerate solide, ma anch'esse cadute come tante altre.

Di conseguenza la scelta di correre ai ripari è stata quella di rifare una gara ed a questo punto per riconoscimento dello stesso direttore infrastrutture delle Ferrovie dello Stato, si farà un bando dove i prezzi a cui dovranno partecipare le ditte non saranno più quelli al massimo ribasso, ma ci sarà una revisione del prezzo di base che consenta di arrivare ad una gara dove le aziende che partecipano non sono già condannate a fare sottocosto il lavoro stesso.

È una cosa che spero possa evitare di ritornare anche in questo caso nel brutto solco che ed abbiamo passato, perché ha significato per la città un ritardo colpevole sull'aver un servizio importante come il raddoppio della Ferrovia, ma per molti lavoratori ha significato essere appesi ad un filo con l'incertezza del reddito e della continuità del lavoro.

ARCH. CAPURRO – URBANISTICA

Mi limito a dare delle spiegazioni tecniche sugli allegati alla deliberazione.

Innanzitutto è un accordo di pianificazione, quindi tra gli allegati alla deliberazione c'è anche una bozza di accordo di programma, ci sono due relazioni tecniche, una urbanistica istruttoria ed un rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS, ormai documento obbligatorio dopo l'entrata in vigore della disciplina regionale in materia di valutazione ambientale e strategica. Poi abbiamo una scheda normativa che è la proposta di sostituzione dell'attuale scheda del PTC IP ACL con il documento evoluto secondo le nuove indicazioni urbanistiche che rappresentava il Vicesindaco. Sono allegati anche i grafici, che modificano le cartografie del PTC IP ACL e quelle del PUC nella misura in cui lo recepiscono.

Bisogna leggere sicuramente la scheda normativa e la relazione istruttoria perché è un po' spiegato il senso ed il contesto in cui si va a collocare questa variante.

Le altre risposte di natura più tecnica.

Al consigliere Villa. Si parlava di una dimensione di circa 47.000 metri quadrati che è la superficie territoriale. Teniamo presente che l'area è prevalentemente occupata da capannoni monopiano, quindi l'indice sostanzialmente è uno ad uno, tanto per intenderci.

Per scelta strategica la scheda normativa è orientata a consentire/disciplinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, quindi non è previsto un indice di edificabilità in senso relativo, ma in senso di recupero degli edifici esistenti e di assentibilità ad un lieve incremento in funzione degli interventi più radicali per l'appunto sull'esistente.

NICOLELLA – LISTA MARCO DORIA

Grazie, Presidente. Vedo che c'è un atto di riconsegna firmato dall'Autorità portuale e Piaggio. Vengo a sapere qua che c'è una concessione che scade nel 2041 ed immagino che fosse vincolata al mantenimento dell'attività industriale. Con questo atto, la proprietà del capannone, rimane di Piaggio o è trasferita a Autorità portuale? Perché se rimane dell'azienda che la offre con un canone di locazione, forse un ragionamento va fatto anche sull'entità dell'affitto che pone Piaggio su quest'area. Invece magari ho capito male e passa a Autorità Portuale e tutto cambia.

Per concludere, con la pratica all'ordine del giorno cambiamo la destinazione d'uso dell'area da manifatturiera a industriale ad alta tecnologia.

Inoltre volevo se l'area in qualche modo può essere messa a servizio dello sviluppo del nodo ferroviario. Grazie.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Grazie. Volevo chiedere, essendo capannoni industriali datati, se c'è presenza di amianto e nel caso se negli accordi c'è qualcosa che ne possa riguardare la mozione o la manutenzione.

Poi vedo che c'è una nota a margine in cui si dice: “Si dà atto che nella giornata dell'11 novembre 2016 la società Piaggio, tramite la sua ditta incaricata, provvederà alla completa rimozione del materiale di risulta ancora presente all'interno del capannone 2 identificato come in allegato 1”.

VILLA – P. D.

Credo sia giusto chiarire, perché non l'ho capito, nella parte che riguardava la mobilità e gli accessi. È vero che stiamo discutendo la trasformazione di un'area, tra l'altro sono d'accordo su questo tipo di proposta, però mi chiedo: se trasformiamo quest'area a tipo industriale ed ad altri tipi di uso, proponiamo a chi eventualmente poi vincerà oppure utilizzerà quell'area, gli stessi tipi di accesso? Manteniamo la strada? Ne facciamo delle altre?

Credo che qualsiasi area si proponga con servizi ed accessi migliori probabilmente diventa appetibile.

Il Municipio ha dato parere favorevole, ma ha fatto osservazioni? Credo che sia una domanda molto tipica di quello che i Municipi spesso si chiedono, se quell'area, anche dal punto viabilistico, sarà modificata o meno. Vorrei capire un po' meglio, sono arrivato dopo e non ho ascoltato tutto l'intervento di Bernini. Se c'è qualcosa che mi può servire, lo ringrazio.

Ho sfogliato i documenti ed in questa pianta in bianco e nero, non riesco a comprendere determinate cose. Vi ringrazio.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Grazie. Mi rendo conto di essere pedante e, invecchiando, le negatività aumentano.

Chiedevo di essere aiutato a leggere. Al punto 3 della parte dispositiva si dice: “Di adottare la modifica del disciplinare del distretto per le motivazioni di cui alle premesse, come prescritto in narrativa e come rappresentato nell'allegata relazione urbanistica istruttoria, nonché negli allegati, tecnici, grafici, normativi”. Chiedevo dove poter andare a vedere queste cose.

Mi è stato detto che devo andare a leggerle nella relazione urbanistica, nel rapporto preliminare, ma lo sapevo da solo.

Faccio una domanda. La parte precisa, perché non sono un tecnico ed i tecnici servono apposta per spiegare la politica, è nella scheda PTC – IP - ACL numero 8 quando si dice “funzioni caratterizzanti”? È questa? Bastava che mi si dicesse questo.

Quindi me la sono trovata da solo. Questa è la scheda le devo leggere e devo trovare dove sta scritta la cosa che l'Assessore ha detto che condivido, però devo essere sicuro, perché voto un atto e non le dichiarazioni del Vicesindaco.

ARCH. CAPURRO – URBANISTICA

Mi scusi, volevo dire che non ho mai valutato e giudicato nessuno. Ho detto che se ha la pazienza di leggere la relazione, ci sono elementi aggiuntivi.

Riguardo a quello che lei chiede nello specifico, nella scheda, la riga dove si parla di “Disciplina urbanistico – edilizia” il secondo capoverso della colonna, “Prescrizioni particolari” la funzione caratterizzante AE 4, in quest'area si intende riferita esclusivamente all'industria aeronautica. Di là è la proposta che non prevede più questa limitazione.

“È consentita la ristrutturazione edilizia con incremento volumetrico non superiore al 10% e la demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti a parità di volume. Prescrizioni particolari. La funzione compatibile AE5 in quest'area si intende riferita alle piccole e medie unità locali,

industriali, artigianali, escludendo le attività commerciali ed espositive in quanto non congruente con il ruolo assegnato all'area".

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

La funzione caratterizzante è AE4 e AE3. Qui si parla di funzione compatibile AE5. Vuol dire che AE4 in quest'area si intende riferita esclusivamente all'industria aeronautica.

In cima c'è scritto "in funzione caratterizzante AE4 e AE3", ciò che abbiamo letto di nuovo parla di "funzione compatibile AE5". Cosa vuol dire? Che AE4 rimane. Non so se riesco a spiegarmi.

ARCH. SUCCI – URBANISTICA

La complicazione qui è data dalla norma del piano regionale che individua le funzioni caratterizzanti per ogni area – che qua è la 8 – che ad oggi è solo l'industria manifatturiera AE4 con la prescrizione che sia solo quella aeronautica. Poi non ci sono nella scheda le funzioni compatibili elencate, perché c'è una tabella nella norma generale del piano che illustra, in base alle caratterizzanti, tutte le funzioni compatibili.

Inoltre c'è l'elenco delle funzioni vietate. Nell'attuale scheda, tra queste, c'è la AE5 che nella proposta viene cancellata e diventa compatibile. Però, siccome nella AE5 sono comprese anche le attività commerciali, la prescrizione particolare diventa che la AE5 è compatibile – perché da norma generale non è più vietata – ma vengono escluse le attività commerciali.

Per cui le funzioni caratterizzanti diventano due, AE4 e AE3, che per norma generale di piano hanno tutte le loro compatibili e tra queste c'è anche la AE5.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Penso di aver capito. Nuova normativa AE3 e AE4. Poi ci aggiungiamo la E5 con l'esclusione di quella commerciale. Non voglio insegnare il mestiere a nessuno, anche perché siccome lo farei senza essere pagato mi darebbe fastidio, ma sarebbe stato meglio ci fosse stata AE4 e AE3 tutta e AE5 con una prescrizione che faceva riferimento solo alle zone artigianali.

La domanda è nell'AE3, industria ad alta tecnologia, è tutta la declaratoria delle aziende che va dalla robotica, quindi la specificazione della parte urbanistica edilizia è una scelta di politica industriale che condivido.

Un'ultima domanda che risulta a verbale. Le attività commerciali quindi lì non ci vanno, è così? Lo diciamo a verbale così siamo d'accordo tutti.

ARCH. SUCCI – URBANISTICA

Le attività commerciali nella disciplina del PTC regionale sono all'AE5 ed i centri commerciali FU9 che non sono compatibili con AE3 e AE4 per tabella generale. La logistica è esclusa, perché non ha la compatibilità.

ARCH. CAPURRO – URBANISTICA

Volevo fare una precisazione. Nel corso della definizione del Piano Urbanistico Comunale, la Regione ha chiesto espressamente per alcune aree il richiamo esplicito ed il recepimento del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale. Per cui il nostro aggancio a questa formulazione, che è evidentemente obsoleta rispetto alla definizione delle categorie funzionali contenute nel Piano Urbanistico Comunale nelle attuali leggi di settore, ci è stato sostanzialmente imposto espressamente della Regione.

Quindi continuiamo a lavorare con queste tabelle e devo dire che nel corso delle riunioni che sono intervenute ci si è posto il dubbio su cosa fare, ma ormai partiamo da una situazione che per l'appunto ci è stata richiesta espressamente dalla Regione. La prospettiva di cui si è ragionato a livello tecnico è stata quella di rivedere complessivamente, attraverso un nuovo accordo di pianificazione, una riformulazione di queste normative che riguarderanno non solo le aree

Piaggio, ma anche ex ILVA, piuttosto che delle aree Erzelli che hanno una disciplina che fa anch'essa riferimento al piano territoriale del 1992.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Volevo soffermarmi sulla risposta del Vicesindaco sul fatto che chiedevo un progetto a corredo ed un'informativa. È vero che questa è una pratica strettamente urbanistica, che la delibera di via Coronata riguarda il patrimonio e che la proroga di tre anni alla Genova Parcheggi del contratto di servizio compito della Giunta, ma è anche vero che su tutt'è tre gli argomenti ci sono visioni da parte del Consiglio Comunale che dovrebbe essere informato sul progetto strategico che l'esecutivo ha su queste decisioni.

Per questo le ho detto certe cose e lei si è risentito ricordandomi che io devo votare soltanto la variazione urbanistica. A me sembra che il Consiglio Comunale dev'essere rispettato nella sua interezza. Lo dico a lei, l'ho detto all'assessore Piazza e lo dirò all'assessore Dagnino, la Giunta deve informare il Consiglio Comunale sulla sua strategia.

Chiedo di avere un progetto di chi ha chiesto di entrare lì, con quali premesse ed impegno. Poi votiamo la variazione urbanistica che condividiamo.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Non vorrei sbagliarmi, ma non ho sentito la risposta sull'amianto, probabilmente deve ancora arrivare. Volevo approfondire un attimo il discorso delle classificazioni. A pagina 6 della delibera viene spiegato che “È possibile confermare la funzione AE4, industria manifatturiera, e prevedere l'inserimento della funzione AE3, industria ad alta tecnologia, come ulteriore funzione caratterizzante, escludendo espressamente, per assicurare la compatibilità con la normativa in materia di tutela dell'ambiente, di attività commerciali ed espositive dalla funzione compatibile AE5, artigiano e piccola industria mediante opportuna prescrizione”.

Volevo capire:

- cosa c'entra la *normativa in materia di tutela dell'ambiente*, con il fatto di espungere le attività commerciali ed espositive;
- cosa c'entra *Commerciali ed espositive con piccola industria*;
- In più prendiamo una possibile industria che può nascere a Genova che fa robot che possono andare su Giove, magari è piccola, come viene classificata, o industria ad alta tecnologia?

Ringrazio l'Assessore che dà la risposta in diretta, utilizzando le funzioni mute della sua gestualità, però mi aspetto una spiegazione accurata.

ASSESSORE BERNINI

Nel display vedete dall'alto l'intero stabilimento Piaggio. La parte alta dell'immagine è la linea ferroviaria che passa a monte della fabbrica e sotto ci sono tutti i capannoni.

Verso ponente, la parte con il tetto che scende con righe verso il mare è proprietà demaniale, quella a monte dell'elicoidale – che è la possibilità di accedere carrabilmente sul tetto di una porzione del capannone – è di proprietà delle industrie Piaggio Aeronautica attraverso un leasing con una società finanziaria che ha concesso loro di fare l'acquisizione illo tempore.

L'altro capannone, quello verso levante, ha più o meno alla stessa altezza della divisione di proprietà che c'è su quello di ponente, la divisione di proprietà, ma è uno stabilimento unico e quindi non esiste un'effettiva divisione.

L'accordo fatto con Autorità portuale cerca di mettere in condizioni chi entra dentro di non avere l'esigenza di fare un affitto con la Piaggio onde evitare qualche difficoltà. Quindi o trova un accordo con l'industria e si compra il pezzo di capannone acquisendo il leasing, oppure Autorità portuale, per facilitare l'accesso di nuove attività produttive, si è impegnata direttamente ad acquisirlo per fare poi la locazione a terzi che otterranno la concessione nella proprietà pubblica demaniale.

Questo consente di avere una maggiore serenità per quanto riguarda la possibilità di accesso di attività produttive sull'area.

I capannoni sono di antica costruzione, ma nel tempo hanno avuto numerosi interventi di bonifica e riqualificazione connessi soprattutto al fatto che le lavorazioni lì dentro erano hi-tech. Quello è uno stabilimento che chi acquisirà troverà tutto in ordine nel tempo. Hanno fatto negli anni diversi interventi di manutenzione straordinaria nei punti più diversi per cui non c'è amianto utilizzato per le coperture, perché è stato eliminato.

Ultimamente, su richiesta degli abitanti di quel territorio, l'Autorità portuale ha addirittura ripristinato tutta l'illuminazione pubblica esterna al capannone, che Piaggio, andando via, aveva spento.

Viabilità. Questa costruzione che appare più gialla è la famosa verniciatura Piaggio che sta sopra al torrente Chiaravagna. Oggi è in fase di demolizione per i lavori di adeguamento dell'alveo del torrente alla portata duecentennale. Il tutto verrà ricostruito ed in questa posizione ci sarà l'ingresso per i mezzi pesanti. La parte più connessa alle abitazioni sarà destinata esclusivamente ai veicoli, automobili e motocicli, l'accesso invece per i mezzi più pesanti sarà soprattutto qua ed all'interno c'è la possibilità di parcheggiare i TIR.

Solo una parte entrerà con l'obbligo di arrivare a scaricare in questo punto dove c'è anche l'ingresso della Fincantieri, ma sono accessi molto limitati che già adesso vengono utilizzati senza un peso particolare rispetto alle esigenze degli abitanti.

Il capannone bianco, che è di 40.000 metri quadrati, è in realtà quello di ILVA che prima conteneva gli impianti di decapaggio e di taglio delle lamiere ed è inutilizzato ormai da anni, da quando con gli ultimi investimenti dell'industria, tutta questa attività è stata trasferita alla fine del ciclo di laminazione, quindi verso Sampierdarena.

Di fianco al capannone c'è attualmente il deposito di container della Derrick con un accordo temporaneo, che scade alla fine di quest'anno, ma in quel luogo l'Autorità portuale ha ottenuto l'approvazione di un progetto che prevede di realizzare un posteggio di interscambio Autostrada – Treno – Aereo che potrebbe anche essere simile a quello di Famagosta a Milano se nel piano terra AMT ritenesse possibile inserirci anche una parte della sua rimessa per i mezzi pubblici su gomma.

Questo sarebbe un significativo passo avanti, perché libererebbe il deposito di San Giovanni d'Acri che si inserisce sulla riqualificazione di Cornigliano.

Tutta la riflessione sulla mobilità che abbiamo fatto insieme con gli abitanti del territorio riguarda più che altro la permeabilità tra il centro storico di Sestri e quell'area soprattutto da un punto di vista pedonale, perché ad oggi c'è un sovrappasso ferroviario con delle scale non agibili per un diversamente abile, e una strada molto stretta che avrebbe bisogno di vedere un intervento perlomeno di affiancamento di una passerella ciclopedonale che consenta un passaggio in sicurezza di pedoni, biciclette, carrozzelle e quant'altro.

Quindi, quando qualcuno ci presenterà il progetto di intervento diretto di manutenzione straordinaria o di riqualificazione, potremo discuterne come Consiglio Comunale ed entrare nel merito anche di quali sono gli oneri di urbanizzazione che chiediamo di compiere in termini di opere. L'indirizzo che ad oggi ci ha dato il comitato degli abitanti ed il municipio è proprio quello di chiedere che gli oneri vadano ad insistere in particolare sull'osmosi tra quell'area ed il centro storico, quindi aumentare i collegamenti pedonali tra la marina ed il centro storico, trasferendo invece tutta la parte di viabilità automobilistica proprio sulle nuove infrastrutture che già adesso sono in fase di completamento strada mare, collegamento con l'autostrada e quant'altro.

Tutto questo potrà essere oggetto di una specifica azione anche da parte del Consiglio Comunale quando si passerà dalla fase di progettazione urbanistica generale all'intervento specifico.

Sarei ben contento di potervi dare l'elenco delle aziende interessate a quell'area, ma in realtà qualcosa sul giornale è apparso, perché sono tutte fabbriche che hanno chiesto ad Autorità portuale l'interesse ad insediarsi lì. La proprietà è del demanio portuale e di conseguenza da loro

verrà fatto il bando per l'assegnazione. Quello che abbiamo chiesto come Comune, Sindacato e Città Metropolitana è che in quella gara, non potendo essere inserita la clausola di solidarietà, ce ne sia una di premialità per chi assume i dipendenti.

L'altro elemento su cui vi era stata discussione, ma si è conclusa positivamente, era di escludere la logistica ed il commercio. Abbiamo cercato di essere chiari in questo senso e di eliminare l'insediamento anche di vendita all'ingrosso, pur essendo questa normalmente considerata attività compatibile con il produttivo, proprio perché la connotazione è quella di essere il possibile porto di attracco di attività ad alta tecnologia. Ci piacerebbe far nascere lì qualcosa come un consorzio di imprese che mettono a fattor comune le questioni di carattere commerciale, servizi di segreteria, ma che continuano a sviluppare la loro capacità di applicare, in termini di produzione, la ricerca che in questa città si fa e che spesso e volentieri nel passato ha visto trasferire – insieme con il risultato anche i ricercatori stessi - applicazioni fuori dal nostro paese.

È una scommessa, non è certo, ma nel momento in cui vincoliamo quella destinazione abbiamo un'opportunità in più.

Questo dev'essere fatto seguendo in modo pedissequo la norma regionale anche nella sua farraginosità e difficile intellegibilità, perché altrimenti qualcuno potrebbe fare ricorso. A detta dei tecnici di Autorità portuale e del Comune è quello che ci consente di avere una maggiore efficacia anche rispetto ad eventuali ricorsi.

La stazione del nodo di Genova è posizionata più a levante. Non ho il disegno, ma si vede su Google, è a destra del capannone con il tetto bianco in corrispondenza di quello che è il distributore Eni sulla rotatoria di via Siffredi. Lì c'è un palazzo che dovrebbe essere abbattuto ed al suo posto verrebbe realizzata la stazione ferroviaria collegata con il posteggio di interscambio dell'aeroporto e da lì con la stazione aeroportuale. Quel livello di progettazione è arrivato, con il finanziamento del CIPE, alla fase esecutiva ed essendo inserito dentro al piano triennale delle ferrovie, nel 2018 sarà possibile andare a gara perché ci sono risorse nel piano e progettazione esecutiva finanziata dallo Stato Italiano.

MALATESTA – PRESIDENTE

Ci sono richieste di chiarimenti? Consigliere Putti.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Volevo chiedere all'Assessore se in una visione di pianificazione della città, l'insediamento industriale che si ipotizza in quest'area è in qualche modo all'interno di un pensiero di pianificazione dell'azienda un po' più ampio sul territorio o fa parte di un'esigenza locale e quindi su quell'area lì.

C'è la costruzione di un rapporto un po' più ampio sui soggetti industriali che vogliono utilizzare quell'area ed un investimento loro in città? Perché sarebbe interessante dal punto di vista del marketing territoriale, quindi volevo chiedere se c'era qualcosa rispetto a questo orizzonte.

ASSESSORE BERNINI

Sono in realtà una decina le aziende che hanno espresso ad Autorità Portuale la richiesta, almeno così mi è stato detto. Alcune riguardano attività logistiche, commerciali e questo ha portato ad un avviso di esclusione preventivo, perché si stava lavorando verso un'altra cosa. Le restanti cinque o sei domande arrivate riguardano industrie di tipo tecnologico, alcune connesse alle lavorazioni presenti già in area, quindi di supporto alla navalmeccanica cioè l'hi tec legato agli yacht che vengono realizzati nelle due fabbriche a fianco, altre legate alle attività produttive che non sono connesse al territorio, ma vengono da altra parte della città che nel tempo hanno chiesto di espandere il loro stabilimento, perché avevano bisogno di adeguare la produzione alla nuova domanda.

L'idea è quella che in realtà come questa, che hanno la caratteristica di essere vicine alla viabilità, alla ferrovia e di conseguenza avere la possibilità di ottenere un fattore pregante in termini di costi logistici, siano destinate ad ospitare queste o altre attività produttive, possibilmente creando delle aree infrastrutturate in modo tale che sia premiato il consorzio tra queste.

Ad oggi quello che ho capito, dialogando in parte con alcune di queste aziende, c'è questo interesse talmente elevato che si supera la diffidenza allo stare insieme e con semplici interventi di divisione dell'area renderebbe possibile la permanenza lì di un numero maggiore di aziende che però condividono lo stesso indirizzo, che è quello hi tech, che potrebbe essere un fattore anche competitivo per loro mettere in fattore comune.

Sarà comunque l'Autorità a fare il bando di gara con la garanzia che ci sia all'interno la premialità per l'assunzione, perché la maggior parte di queste aziende se si espande ha bisogno di tecnici qualificati che non si trovano facilmente sul mercato e quindi la presenza di qualche lavoratore Piaggio, che è certamente specializzato, può essere utile alla stessa azienda.

MALATESTA – PRESIDENTE

Se non ci sono ulteriori richieste, licenziamo la pratica.

Proposta numero 21 del 16 marzo 2017 “Adozione degli atti inerenti all'accordo di pianificazione tra la Regione Liguria, Comune di Genova, Autorità del Sistema portuale del Mar Ligure occidentale – Porto di Genova, ai sensi dell'articolo 57”.

Partito Democratico, Lista Marco Doria, PDL, Effetto Genova, Gruppo Misto aula, Percorso Comune, Lista Musso, Federazione della Sinistra, UDC assente, Movimento Cinque Stelle, Lega Nord assente, Sinistra ecologia e libertà aula.

Grazie. La pratica è licenziata. La Commissione è terminata.

E S I T O:

<p>DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 78 DEL 13/03/2017 PROPOSTA N. 21 DEL 16/03/2017 ADOZIONE DEGLI ATTI INERENTI L'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE FRA LA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA E L'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE – PORTO DI GENOVA, AI SENSI DELL'ART. 57 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M. E I., AI FINI DELL'ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA REGIONALE E COMUNALE INERENTE L'AREA DI INTERVENTO N. 8 - CANTIERI AERONAUTICI - DEL PTC-IP-ACL, DISTRETTO N. 7 - PIAGGIO AEROPORTO - DEL VIGENTE PUC.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Effetto Genova - Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - Percorso Comune - S.E.L. -</p>
---	---

Alle ore 16,01 il Vice Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Luana Galligani)

Il Vice Presidente
(Gianpaolo Malatesta)

(documento firmato digitalmente)